

# «Si rischia l'invasione dei clan»

*Il Siap scende in piazza contro i tagli al comparto sicurezza*

di ANTONIO ANASTASI

«QUESTO territorio rischia di essere completamente occupato dalla criminalità organizzata». E' la denuncia di Giuseppe Marino, segretario provinciale del Siap (sindacato italiano degli appartenenti alla polizia di Stato), che ieri ha inscenato due sit-in (uno davanti alla Questura e uno in piazza Pitagora) per protestare contro i tagli del Governo al comparto sicurezza. Ma la protesta sfocia inevitabilmente in una contestazione radicale del riordino delle Province che significa anche declassare i comandi provinciali delle forze dell'ordine, abolire le Prefetture, ridurre le Questure a commissariati. Un esempio? «La Squadra Mobile della Questura di Crotona diverrà una semplice squadra di polizia giudiziaria che potrebbe essere comandata da un commissario. Addio a questori e vicequestori aggiunti. E parte del personale potrebbe essere trasferito a Catanzaro o addirittura Cosenza, se davvero verremo accorpati alla provincia bruzia. E questo nonostante, al di là della mafia, abbiamo qui il campo profughi più grande d'Europa». Ma un discorso analogo andrebbe fatto per i Comandi provinciali di carabinieri e guardia di finanza in quanto anche in questo caso si perderà in termini di qualità e quantità delle risorse umane. Per il segretario del Siap, in un territorio come quello crotonese, che, «come dimostrato da maxi indagini della Dda di Catanzaro, è un crocevia di interessi della criminalità organizzata», tutto questo rischia di produrre effetti devastanti. «Senza dire delle infiltrazioni della mafia nelle pale eoliche», gli dà man forte Franco Calabrese, anche lui in piazza a distribuire volantini del Siap. Marino, dietro un progetto del genere, legge addirittura «intenti palesi della massoneria». La critica ai tagli del Governo in materia di sicurezza, con particolare riferimento alla riforma del sistema previdenziale che prevede un innalzamento dell'età media delle forze dell'ordine («stiamo diventando una Questura di vecchi», denuncia Calabrese), si traduce in una critica a quei media che «strumentalizzano le forze dell'ordine come se fossero al servizio della classe politica. Le forze dell'ordine - dice ancora Marino - sono al servizio dei cittadini. Se si taglia sulla sicurezza si mette a rischio l'incolumità dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA